

Carlo Casini, riconoscere la dignità del concepito è la prima pietra di un nuovo umanesimo

di Massimo Magliocchetti - Resp. Giovani Roma Mpv



Carlo Casini
Vita nascente - Prima
pietra di un nuovo
umanesimo
San Paolo, 2017,
p. 176, € 14.50.

«Noi oggi dobbiamo fare il primo passo verso una nuova umanità, un nuovo umanesimo... è un passo indicato da tutta la nostra storia: riconoscere che ogni essere umano anche quando è povero è uno di noi; anche quando è il più povero dei poveri, quale è il figlio concepito e non ancora nato». Questo periodo del nuovo libro di Carlo Casini, dal titolo "Vita Nascente - Prima Pietra di un Nuovo Umanesimo" (ed. San Paolo), ben sintetizza lo scopo dell'Autore: guidarci verso il traguardo di un umanesimo nuovo perché compiuto nel riconoscere a tutti, a partire dal concepimento, la voce e il volto e i diritti che appartengono ad ogni uomo. In queste pagine così dense di concetti c'è tutta la passione per l'uomo che ha caratterizzato l'impegno politico e professionale del Presidente onorario del Movimento per la Vita, fin dal 1975, come ricorda l'Autore, quando fu «posto di fronte al dramma dell'aborto concreto e alla pretesa di qualificarne la legalizzazione come progresso di civiltà». C'è anche la passione educativa del docente che guida per mano il lettore e fornisce gli strumenti cultu-

rali, le argomentazioni che possono aiutare ciascuno a meglio qualificare il proprio impegno per la vita nascente.

C'è l'esperienza di chi è da sempre sul fronte della Vita prima nel lavoro in magistratura e poi nelle aule del Parlamento Italiano ed Europeo, ed ora nella Federazione Europea *Uno di Noi*, il frutto maturo di un lungo lavoro di ricostruzione di un'Europa fondata sulla solida base dei diritti umani, come era stata sognata dai Padri fondatori.

Colpiscono il lettore la comprensione dei problemi così complessi e le intuizioni profetiche del pensiero di giganti della difesa della Vita come Giovanni Paolo II e Madre Teresa di Calcutta, eppure questo libro non è una raccolta di ricordi. Tutto è proiettato verso il futuro per offrire a ciascuno una chiara dimostrazione di quanto è davvero alta la posta in gioco, cioè la nostra *umanità*.

«Alla nostra epoca è imposta la missione di rispondere: Uomo o cosa? Soggetto o oggetto? Fine o mezzo? Si tratta di portare a conclusione un lungo cammino e di risvegliare e consolidare le energie per procedere verso un nuovo umanesimo». La prima sfida è e resta sempre quella della Vita e questo libro così aperto allo stupore della meraviglia e capace di uno sguardo unico sul figlio concepito diventa bussola per orientare le nostre scelte associative, per sostenere la famiglia, per contribuire alla costruzione del bene comune e per rifondare la politica.